# COMUNICADE IL SOCIALE



# BARRIERE

L'abbattimento delle barriere di ogni tipo, sia fisiche che mentali, dovrebbe essere l'obiettivo di ogni Paese civile. Se un percorso è particolarmente tortuoso, dovrebbe essere interesse di tutti renderlo agevole, al di là delle abilità e delle capacità



# Aderisci con la tua associazione alla Campagna del CSV Napoli.

Promuovere la cultura della prevenzione e sensibilizzare la cittadinanza, in particolare giovani e famiglie, ad adottare stili di vita e comportamenti responsabili per proteggere la propria salute. E' questo l'obiettivo generale della Campagna del CSV Napoli, che torna dopo il successo delle passate edizioni, per sostenere la diffusione di una cultura della prevenzione come strumento per evitare l'insorgere di malattie.

Le associazioni dell'area metropolitana di Napoli, impegnate quotidianamente nel campo della prevenzione, sono invitate ad aderire alla Campagna compilando l'apposito form online attraverso l'area riservata del sito **csvnapoli.it** 









### Sommario





4. Le donne, gli ostacoli quotidiani e quella "gentilezza nelle parole" che potrebbe aiutare

di Titti Improta

- **5. Brevi** a cura di Valeria Rega
- 6. Barriere architettoniche, i ritardi della Campania di Bianca Bianco
- 8. I danni culturali del virus, in classe solo alunni con disabilità: «Ma questa non è inclusione»

di Cristiano M. G. Faranna

9. Il giro d'Italia a nuoto di Salvatore Cimmino, l'atleta senza gamba che lotta contro l'emarginazione di Raffaele Perrotta

10. A colloquio col "prete degli ultimi":

«Contro la camorra ognuno faccia la sua parte»

di Franco Buononato

12. Fatou, la libertà e i diritti: «Con "Articolo 21" per stare dalla parte degli ultimi»

di Francesco Gravetti

- 13. Sicurezza online, l'associazione TU-Tutte Unite lancia la petizione online di Walter Medolla
- 14. «Meno psicofarmaci, più relazioni: vi spiego perché è possibile»

di Caterina Piscitelli

15. La cultura per sconfiggere la povertà educativa minorile. Perché "Tutt'eguale song 'e criature"

di Annatina Franzese

16. Schemi di bilancio: ecco le nuove regole

di Maurizio Grosso

17. La libertà dell'acqua diventa terapia per i bambini disabili

di Valentina Ciarlante

18. "Quando cavalcavo i mammut", un libro (sghembo) sui conflitti intergenerazionali

di Ornella Esposito



in copertina

#### **Barriere**

illustrazione di Manuela Buonomo

# COMUNICARE IL SOCIALE

#### Direttore Responsabile

Nicola Caprio

#### In redazione

Francesco Gravetti Walter Medolla Valeria Rega

#### Impaginazione & Grafica

Giuseppina Vitale

#### Stampa

Tuccillo Arti Grafiche

#### Chiuso in redazione

il 5 marzo 2021

Gli articoli firmati possono non rappresentare la linea dell'editore ma, per una più ampia e completa informazione, vengono pubblicate anche le opinioni non condivise. L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini a patto che non vengano utilizzate per finalità di lucro ed in ogni caso citando la fonte.



Cdn Is. E1 - Napoli - tel. 0815624666 redazione@comunicareilsociale.com www.comunicareilsociale.com

Testata registrata al Tribunale di Napoli aut. n.77 del 21/10/2010

# Le donne, gli ostacoli quotidiani e quella "gentilezza nelle parole" che potrebbe aiutare

#### di Titti Improta

Presidente Commissione Pari Opportunità - Ordine giornalisti Campania

"La sveglia suona alle 6 come sempre. Alzarsi all'alba quando ancora gli altri in casa dormono, aiuta a far partire la giornata. Preparo il caffè, doccia e abiti per andare a

lavorare. Ma prima sveglio la ciurma. Eppure ho tentato di renderli autonomi e rapidi nella preparazione mattutina. I ragazzi senza me, ed anche senza quella bollente tazza di latte non iniziano la giornata. Bisogna accompagnarli: scuola, calcetto, lezione di chitarra.

Poi dovrei organizzare

il pranzo, passare dai nonni e pensare anche alla cena.

E non sono ancora arrivata sul posto di lavoro. Oggi vorrei indossare quella camicetta che le amiche mi hanno regalato per il compleanno e che sta tanto bene con quella gonna blu scuro che non metto mai. La gonna è scomoda sul posto di lavoro. Lo dicono tutte, eppure, è così femminile. Ma sul posto di lavoro bisogna pensare ad ogni minimo dettaglio quindi la gonna dovrò nuovamente riporla nell'armadio. A volte mi piacerebbe cedere a qualche frivolezza, ma non si può.

Perché poi in quella riunione, dopo aver mostrato il progetto editoriale più vincente che si possa immaginare, alla fine la direzione del gruppo sarà sempre affidata a Mario. Mario è il collega - manager la cui retribuzione è più alta della mia. Eppure Mario ha sempre tempo per una partita di tennis o di calcetto con gli amici. Per un aperitivo in compagnia o per andare a provare quel modello di auto nuova che solo i manager possono avere in azienda come benefit. A me invece, il tempo sembra essere una chimera. Da conquistare, ogni giorno. Ed arrivo alla conclusione che più della retribuzione di Mario, preferirei avere

il suo tempo. Forse più prezioso della retribuzione". Questa potrebbe essere la storia di Adele, Bruna, Carmen. Della barista, insegnante, avvocato. La storia di una donna.

E non ho inserito la variante, non troppo improbabile nella giornata di una donna, composta da allusioni, diffusione di voci o pettegolezzi, fino ad arrivare ahimè per tante, alle molestie sul posto di lavoro. Ho preferito concentrarmi solo sul gap salariale. E sulla rassegnazione, cui molte donne sono

cui molte donne sono portate, prese dalla routine quotidiana nell'ambito della quale inserire famiglia e lavoro. Diversamente dovrei portarvi a riflettere sulle innumerevoli battute a sfondo sessista alle quali quotidianamente una donna con velleità manageriali è costretta a confrontarsi. Ho scritto "confrontarsi", badate bene, e non "costretta a sopportare". Anche in questi casi, infatti, una donna è o deve esser pronta a misurarsi con il contesto fin troppo maschilista che la circonda. E non è solo una questione di genere, è una questione di cultura. E la cultura delle persone passa attraverso le parole, l'educazione, la sensibilità. Sono elementi che non acquisti al supermercato ma che i luoghi

Ma il percorso in Italia è ancora lungo, intervallato da una legislazione non appropriata e dall'inondazione dell'hate speech che imperversa anche sui social network. Il cammino professionale di una donna è fatto di ostacoli e barriere. Che si possono saltare o raggirare ma che talvolta, con ostinazione e capacità si possono anche abbattere.

del sapere avrebbero l'obbligo di inculcare.

La gentilezza nelle parole, rende gentile l'a-

nimo delle persone.

# Comunità educanti: il bando dell'Impresa Sociale Con i Bambini

Si chiama "Comunità educanti" il nuovo bando promosso da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e rivolto al mondo del Terzo settore. L'iniziativa si propone di identificare, riconoscere e valorizzare le comunità educanti, intese come comunità locali di attori (famiglie, scuola, singoli individui, reti sociali, soggetti pubblici e privati) che hanno, a diverso titolo, ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura di bambini e bambine, ragazzi e ragazze che vivono nel proprio territorio. Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di 20 milioni di euro e si pone l'obiettivo di favorire la costruzione e il potenziamento di "comunità educanti" efficaci e sostenibili nel tempo, che siano in grado di costituire l'infrastrutturazione educativa del territorio di riferimento e di offrire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi di bambini, bambine e adolescenti. Saranno sostenute partnership ampie e competenti tra i soggetti attivi sul territorio (mondo del terzo settore e della scuola, ma anche quello delle istituzioni, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dell'università, della ricerca e il mondo delle imprese) che presentino programmi di creazione e mantenimento nel tempo



di una comunità educante in grado di presidiare in maniera stabile i processi educativi del contesto in cui intende operare. Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente on line, tramite la piattaforma Chàiros, entro il prossimo 30 aprile 2021.

Per maggiori informazioni www.conibambini.org

#### Tutela degli animali e della biodiversità, al via il concorso per cortometraggi di ENPA

L'ENPA, Ente Nazionale Protezione Animali, nell'ambito delle iniziative per la celebrazione del 150° anniversario della sua fondazione, lancia un concorso per cortometraggi e fotografie. L'iniziativa si propone come un'occasione per portare avanti una riflessione sul significato di libertà di ogni essere vivente. I prodotti audiovisivi dovranno, infatti, essere realiz-



zati con l'idea di documentare, raccontare questa libertà, necessaria per riuscire ad affrontare e superare un momento di crisi così difficile per l'esse-

re umano. E dovranno proporre spunti, attraverso l'osservazione degli altri animali, degli insetti e della natura, su una possibile inversione di tendenza rispetto a quanto di sbagliato è stato fatto finora, valorizzando ciò che invece ha determinato miglioramenti nella vita di tutti. La partecipazione è gratuita e per inviare le opere c'è tempo fino al prossimo 30 giugno. Bando di concorso e domanda di partecipazione sono disponibili su enpa.it

#### Inclusione e accessibilità, al via la campagna di UILDM per garantire il diritto al gioco

"Inclusione, un gioco da ragazzi" è il claim della campagna a sostegno del progetto promosso da UILDM 'A scuola di inclusione: giocando si impara". La campagna si trova sulla piattaforma For Funding di Intesa Sanpaolo e sarà attiva fino al 30 di aprile. Obiettivo di raccolta: 30.000 euro per installare giochi e giostre accessibili nelle città di Napoli, Genova e Venezia. Da anni UILDM è impegnata per difendere il diritto al gioco di tutti bambini. In Italia purtroppo non esiste una normativa sulle attrezzature ludiche e negli oltre 8.000 comuni italiani esistono solo poco più di 430 parchi o aree verdi che prevedano al loro interno almeno una giostra accessibile, poco più del 5% del totale italiano. Il



progetto vuole rendere sempre più concreto il sogno di dare a tutti i bambini la possibilità di giocare insieme: il gioco è uno strumento che fa crescere perché porta a confrontarsi con gli altri, ad accettarne limiti e pregi, a guardare la diversità come parte del quotidiano e non come eccezionalità. Pe raggiungere questi obiettivi, il progetto prevede la collaborazione e il lavoro in rete di una serie di soggetti attivi tra cui le 65 Sezioni di UILDM, 17 amministrazioni locali e gli studenti di 17 scuole sul territorio italiano.

# Barriere architettoniche, i ritardi della Campania

La sfida di Garante e Anci: tre mesi per la ricognizione dei Piani comunali

#### di Bianca Bianco

Di esempi positivi ce ne sono. Come il Comune di Massa Lubrense, che tra i primi in Campania ha approvato l'ade-

sione al Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.e.b.a.) nel gennaio del 2019; o quello di Castellammare di Stabia, che lo scorso luglio ha avviato la procedura mettendo a disposizione del piano di interventi un tesoretto di 170mila euro. E ancora Pomigliano d'Arco, Nola, Marcianise, Sant'Anastasia. Ma tra la mera adesione e l'attuazione, è ancora il mare della burocra-

zia e dell'inerzia amministrativa a impedire il pieno compimento della legge

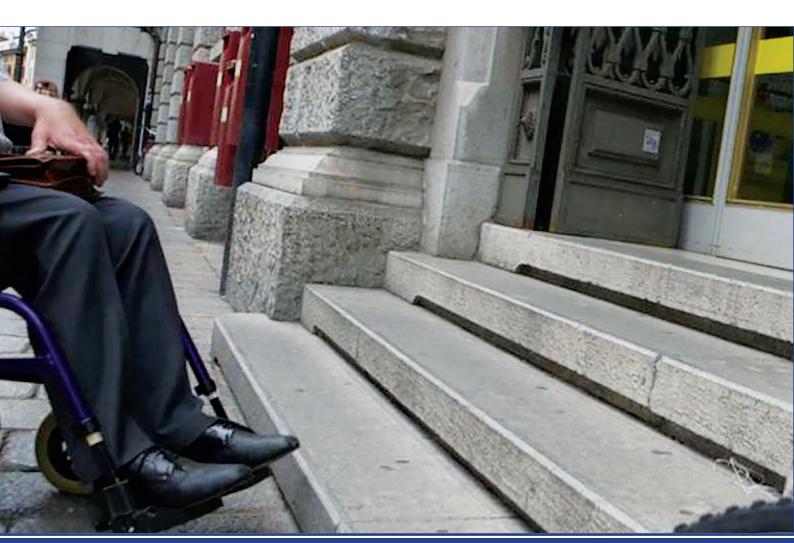
104/1992 (che ha integrato la legge 41 del 1986) sui Piani di eliminazione delle barriere architettoniche. Tre decenni

non sono bastati, non solo in Campania, a colmare questa lacuna, tant'è che oggi, a cliccare sul 'Registro P.e.b.a.' nella sezione «Campania accessibile» del sito online del Garante dei diritti delle persone con disabilità ci si affaccia su una pagina desolatamente vuota. L'appello - Un lavoro di ricomposizione di questa frattura tra legislazione e realtà lo sta svolgendo il Garante per i

diritti delle persone con disabilità della Campania, l'avvocato Paolo Colombo,



© in foto Paolo Colombo



insieme all'Anci Campania, che riunisce i 556 Comuni della Regione. A giugno la firma su un protocollo bilaterale che tra i punti programmatici aveva anche il monitoraggio dell'adozione dei P.e.b.a. da parte degli enti. Otto mesi dopo, a inizio febbraio, il Garante ha ritenuto necessario sollecitare con una nota l'Anci per verificare quali e quanti Comuni abbiano almeno avviato l'iter. L'associazione ha risposto subito inoltrando una circolare ai Comuni a metà febbraio. «Sappiamo che la normativa, risalente agli anni 80, è disattesa - spiega l'avvocato Colombo – per questo in Campania ci stiamo mobilitando per avere una ricognizione sui P.e.b.a.. Nei prossimi mesi avremo il quadro completo della situazione, l'obiettivo è che la Campania diventi una delle Regioni con più adozioni del piano. Diamo tre mesi di tempo». Un numero preciso di Comuni che hanno aderito al P.e.b.a. non è a ancora a disposizione, il registro è ancora vuoto ma è aggiornato quello dei 'disability manager' nominati nei Comuni campani: sono 44.

Oltre il Peba - Una situazione ben conosciuta da Daniele Romano, presidente della F.i.s.h. Campania (Federazione Italiana Superamento Handicap) che prova però a modificare il punto di osservazione: «Il problema esiste – spiega – ma la verità è che anche se i Comuni decidono di adottare il P.e.b.a., si tratta pur sempre di un atto formale e di uno strumento urbanistico superato alla luce della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità». I P.e.b.a. sono strumenti obsoleti, nell'ottica di F.i.s.h., che guardano alle criticità nel mondo dell'handicap solo dal punto di vista infrastrutturale: «Mentre invece – commenta Romano – è necessario il superamento di barriere a 360 gradi, da quelle fisiche a quelle culturali, linguistiche, mentali».

Le battaglie - Una sfida complicata, quella dell'abbattimento totale degli ostacoli frapposti alla vita delle persone con disabilità, che trova molti 'soldati' sul campo. Come Giovanni De Luca della U.i.l.d.m. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), promotore di tante battaglie soprattutto nell'area nolana. «Sui P.e.b.a. - spiega De Luca lavoriamo da anni. In sinergia con due architetti abbiamo redatto i Piani per i Comuni di Pomigliano D'Arco, Nola, Cicciano. Le adesioni ci sono, qualcosa si muove, ma spesso, come nel caso del Comune di Cicciano, pur esistendo fondi in bilancio, circa 45mila, ne sono stati spesi solo 15mila». Insomma, c'è ancora molto da fare.

## Lavoro e disabilità, la frenata dopo la pandemia

#### di Giuseppe Picciano

Non è una barriera fisica né ideologica, ma rappresenta senz'altro un dato di cui in Paese civile non può dirsi fiero. I numeri della IX Relazione presentata al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 68/99 per il diritto al lavoro dei disabili evidenziano un timido miglioramento, tuttavia già frenato dallo scoppio della pandemia.

Il rapporto descrive l'evoluzione nel triennio 2016/2018 e sottolinea che anche per effetto dei Jobs Act sono saliti sia gli avviamenti al lavoro sia le assunzioni rispetto a cinque anni prima. Ma con oltre 730mila iscritti al collocamento mirato e almeno 145mila posti ancora scoperti i numeri restano nel complesso negativi. Il quadro dell'occupazione delle persone con disabilità era nettamente migliorato fra il 2016 e il 2018, raggiungendo livelli di applicazione della legge sul collocamento mirato che non si erano mai raggiunti in precedenza. L'epidemia ha però interrotto questo andamento, anche se ci vorrà del tempo per valutare l'impatto su una categoria che già in tempi normali è particolarmente soggetta al rischio esclusione.

Scorrendo qualche dato della Campania, gli iscritti totali nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre 2018 sono 137654 dei quali 133209 invalidi civili; 1690 invalidi del lavoro; 854 invalidi di guerra; 476 non vedenti; 1344 sordi. Presso datori di lavoro privati risultano assunti a tempo indeterminato 586 perone, a tempo determinato 392; solo 8 gli assunti a tempo indeterminato presso la Pubblica amministrazione.

Nel quadro complessivo nazionale non si possono tacere i dati sulle risoluzioni dei contratti di lavoro, che nel settore privato sono oltre 33mila nel 2016, quasi 36mila nel 2017 e quasi 37mila nel 2018, in maggioranza riguardanti contratti a tempo determinato.

Seppur in tendenza positiva, quindi, la Relazione sottolinea che le cifre restano largamente insufficienti per coprire le richieste e le aspettative delle persone con disabilità che cercano legittimamente lavoro.

## I danni culturali del virus In classe solo alunni con disabilità: «Ma questa non è inclusione»

#### di Cristiano M. G. Faranna

In un tempo in cui la tutela dell'altro dovrebbe essere assunta a paradigma se non di vita perlomeno di sopravvivenza dell'intero genere umano, in Italia il cosiddetto decreto 182, che prevede la facoltà per un consiglio di classe di esonerare da determinate materie alunni con disabilità per "impedimenti oggettivi o incompatibilità",

getta un'ombra quanto mai sinistra su ciò che si è imparato in un anno di epidemia mondiale. In soldoni, questa possibilità rappresenta un passo indietro verso l'inclusione degli studenti diversabili e porta con sé echi passati di scelte, quali le classi speciali, foriere di discriminazioni e allontanamenti. Un coro di sdegno è sorto da centinaia di

associazioni e famiglie per eliminare questa decisione. «In questo tempo si è fatto strada in Italia un pensiero strano - afferma Toni Nocchetti di Tutti a Scuola Onlus, ricordando determinate decisioni intraprese nel corso di quest'anno trascorso con il coronavirus – cioè che solo gli alunni disabili dovessero andare a scuola, questo è assolutamente irragionevole. La scuola o è di tutti, con tutti, o non è. La scuola con un bambino disabile in una classe, collegato a un computer, con i propri compagni a casa è una oscenità. Eppure è accaduto, nel silenzio di molti come sempre accade quando ci sono delle scelte orribili. Un alunno disabile ha lo stesso bisogno o forse di più dei compagni normodotati di stare con gli altri. La scuola deve ritornare a essere una scuola in presenza, per fare questo deve cambiare direzione».

Intanto i contrari alla decisione contenuta nel decreto si sono costituiti nel Comitato #noesonero che nel corso del mese di febbraio ha dato vita a iniziative di mobilitazione online, quindi nel pieno rispetto delle normative anticovid, per chiedere

> all'intera cittadinanza di impedire che accada che soltanto un alunno diversabile venga esonerato da una materia. Attiva anche una petizione in rete, su change. org, portata avanti da CoorDown, CIIS, Uniti per l'autismo, dal Gruppo Facebook "Non c'è PEI senza condivisione" e da altre associazioni per chiedere un tavolo di confronto per giun-



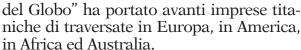
gere a soluzioni condivise. Intanto quello che si può fare nell'immediato è mettere in condizioni gli alunni diversamente abili e con fragilità di salute di poter partecipare in sicurezza alla scuola in presenza. «Saggia la scelta di vaccinare immediatamente il personale – ricorda Nocchetti – così come saggia potrebbe essere la scelta di andare a fare dei tamponi rapidi per gli alunni presi a campione. E poi un programma di sanificazione delle scuole così come fanno gli studi professionali, gli ambiti lavorativi più vari. Tutto questo ha un prezzo e dobbiamo scegliere di pagarlo come comunità civile. Se scegliamo di non farlo le conseguenze saranno la segregazione, l'esclusione, la solitudine, questo per tutti».

### Il giro d'Italia a nuoto di Salvatore Cimmino, l'atleta senza gamba che lotta contro l'emarginazione

#### di Raffaele Perrotta

Le sue imprese sono la voce degli inascoltati, dei disabili che, soprattutto durante quest'anno di pandemia, sono stati relegati ai margini della società, ancor più di quanto non avvenisse già prima. Una sorta di eroe dei tempi moderni, di un Gandhi che nel solco della "non violenza" ha sostituito le parole agli sforzi sportivi. Pro-

prio lui che a 15 anni ha subito l'amputazione di una gamba per un osteosarcoma ed ha iniziato a nuotare solo a 40 anni, su consiglio medico. Da allora Salvatore Cimmino. originario di Torre Annunziata, con il suo progetto "A nuoto nei mari



Israele, Slovenia, Canada, Nuova Zelanda, Congo, Stati Uniti, Australia, Messico e, ovviamente nei mari dell'Italia, dove tornerà a maggio di quest'anno per un altro ambizioso sogno: il "Giro d'Italia a Nuoto". Fortemente ridimensionato nelle tappe dalla pandemia, quest'ultima sfida di Cimmino toccherà l'intera penisola, da Ventimiglia a Trieste, dal 7 maggio al 9 ottobre, per 14 tappe dove nuoterà quasi per 300 chilometri.

**IL PROGETTO** - Logo dell'iniziativa, disegnato dagli alunni del liceo artistico oplontino Giorgio De Chirico, è proprio lui che attraversa i mari del mondo. Ma le bracciate sono solo una parte del progetto molto più ambizioso. Ogni tappa sarà su due giorni durante i quali si terranno tavole rotonde con gli amministratori dei comuni attigui a quelli di partenza e di arrivo, per parlare con loro dei PEBA – i piani di eliminazione delle barriere architettoniche - e della legge che li disciplina. Eppure, nonostante il supporto normativo di primo piano che offre l'Italia, un disabile è, purtroppo, tenuto ai margini da barriere fisi-

che e sociali.

pensare «Basti sottolineando

che 1 scuola su 3 è inaccessibile a bambini e ragazzi con disabilità. mentre il 90 per cento delle persone non lavorano. Stessa sorte per il 70 per cento di laureati disabili». Dice Salvatore Cimmino.

come il problema sia visibile in gran parte della penisola. «Al sud sembra più marcato perché si è governati con approssimazione. Basti pensare che le stesse difficoltà le vivono anche le persone normodotate». Spiega, plaudendo al Ministero della Disabilità: «Potrebbe trasformare l'esclusione in inclusione, costituendo un tavolo tecnico con tutti i ministri che disciplinano la vita quotidiana. Oggi abbiamo la fortuna di vivere quello sviluppo tecnologico che riuscirebbe dare la libertà alle persone disabili. Abbiamo gli strumenti per superare queste difficoltà».

Salvatore Cimmino ha tra i suoi ispiratori don Carlo Gnocchi, il sacerdote che ha voluto ed a cui è dedicata la fondazione che si occupa di curare le persone con disabilità. «Seguo il suo insegnamento e la sua missione. Sono un ponte tra chi vive come me e la società civile».

# A colloquio col "prete degli ultimi": «Contro la camorra ognuno faccia la sua parte»

#### di Franco Buononato

È stato definito in mille modi e in tutti c'è il senso del suo essere prete: prete di strada, prete anticamorra, prete delle periferie dimenticate, di quei territori feriti e resi invivibili da incuria, violenza e degrado. Don Aniello Manganiello, 67anni in questi giorni, origini nella piana nolana, è anche stato definito "prete scomodo", da qualche mese ritornato nel rione Don Guanella a Scampia dalla tranquilla Ciociaria, dove la "gerarchia" ecclesiastica, dieci anni fa, lo aveva "trasferito".

Noi pensiamo però di definirlo a pieno titolo proprio come lui ha battezzato la sua associazione: prete degli "Ultimi", dei senza nulla, dei disperati, di chi è preda della fame, delle malattie che non può curare e della solitudine.

Agli "Ultimi", don Aniello offre il suo amore e la sua attenzione, lasciando però sempre un granello di speranza verso una società che sembra fare di tutto per rifiutarli, per dimenticarli.

Un lavoro difficile, condotto nel centro della Fondazione Don Guanella e nella parrocchia Santa Maria della Provvidenza, oasi nella selva di cemento del popo-

sofferenze. Ma lui è rimasto sempre convinto che non si poteva e non si può rimanere inermi di fronte allo scempio di una terra che può farcela a rinascere. E continua a predicare e a lavorare, magari sistemando personalmente



loso rione tutt'uno con Scampia. Ma la fatica e il sudore non scoraggiano don Manganiello. La voglia di fare è la stessa di quando arrivò qui nei primi anni 90, proprio nel pieno della mattanza di camorra. Morti su morti, paura, ogni mattina il campo di calcetto e il centro sportivo.

È in prima linea anche quando la piovra fa sentire tutta la forza dei suoi tentacoli.

Pressioni e minacce non lo scalfiscono. Lui tira sempre dritto. Ha altro da fare per gli "altri". A cominciare dal cercare occasioni per favorire il futuro dei suoi ragazzi, i loro studi, e avviarli nel mondo del lavoro e nello sport. Sono centinaia i giovani che il religioso segue e che senza una mano fiduciosa, potrebbero solo accettare le quotidiane offerte dei clan e diventare gregari, spacciatori o killer in una realtà dove si fa fatica a notare la presenza dello Stato.

Don Aniello non ha paura anche se sa di correre rischi. Ma la gente lo ama e gli dà la carica giusta, lo spinge a non arrendersi. Al suo ritorno nel rione, ci sono state commoventi scene di gioia da parte dei cittadini. Chi non ha gioito è stata la camorra che ha di nuovo tra i piedi questo irriducibile rompiscatole con le sue quotidiane denunce sulle violenze, sulle piazze di spaccio e sulla latitanza delle "istituzioni". E la forza della battaglia al malaffare sembra stare tutta nel titolo di un libro che ha scritto per Rizzoli con il giornalista Andrea Manzi: "Gesù è più forte della camorra".

#### Don Aniello, perché Gesù è più forte della camorra?

«Perché Gesù è pace, rigore morale, perdono, rispetto e amore per gli altri. Gesù è sempre pronto ad accogliere tutti, soprattutto chi ha smarrito la strada del vivere civile, della non violenza, della solidarietà per imboccare quella della malavita. L'impegno di Cristo è per la dignità di ognuno, per il lavoro, l'istruzione, per alleviare il dolore e abbattere le differenze fisiche, economiche e sociali. Ecco, questa è la forza di Gesù: il bene che prevale sempre contro ogni male».

#### E la camorra?

«È sotto gli occhi e sulla pelle di tutti quello che provoca il sistema camorristico. Sangue, violenza, soprusi, carcere, tossicodipendenza, famiglie disgregate, incapacità di perdonare e con la sola intenzione di seminare odio e desiderio di vendetta».

#### E Gomorra?

«Peggio, perché c'è chi su questo dramma ha speculato e specula, lasciando trasparire uno scenario sbagliato, soprattutto per Napoli e i napoletani, facendoli passare tutti come al soldo delle famiglie malavitose e incapaci di ribellarsi».

#### Invece?

«Invece non è così. Qui, a Scampia ma in tutto il Sud, c'è chi non si piega ai voleri dei clan, chi ogni giorno dice no alle decisioni dei padrini e spesso anche a rischio della vita. Qui c'è gente onesta e laboriosa, uomini e donne che portano avanti le famiglie a costo di grandi privazioni ma sempre con la gioia e il sorriso sulle labbra.

Qui ci sono ragazzi fantastici che eccellano nello studio, nell'arte, nello sport. Ecco, a queste persone bisogna dare risposte concrete, senza illuderle».

#### Che risposte?

«L'istruzione adeguata, la formazione professionale, case vivibili, spazi per il tempo libero, dove sia possibile approfondire hobby e passioni. Qui vivono famiglie che non arrivano a fine mese ma abituate anche alla fame per mandare i figli a scuola, all'università. Queste persone meritano rispetto, aiuto, lavoro, certezze per il futuro».

#### Tutto nero, quindi?

«No, assolutamente no. Bisogna avere fiducia anche se il tempo degli interventi si deve accorciare per evitare rotture e conflitti insanabili».

#### Fare presto, quindi?

«Sì, bisogna fare presto, prestissimo. Basta parole, bisogna passare ai fatti. Lo Stato non può più temporeggiare ma neppure noi possiamo solo aspettare l'intervento statale. È venuto il momento in cui ognuno deve fare la propria parte con serietà e impegno».

Don Aniello ci crede con forza in un futuro diverso e con un filo di voce, al volante del suo pulmino, gira l'Italia per predicare l'amicizia e la solidarietà contro le ingiustizie e l'indifferenza ma anche per trovare sane opportunità per i suoi ragazzi.

# Fatou, la libertà e i diritti: «Con "Articolo 21" per stare dalla parte degli ultimi»

#### di Francesco Gravetti

I progetti, tanti. E le idee, tantissime. Fatou e Désirée sono unite da molte cose, ma soprattutto sono unite dall'amore per la libertà, per l'affermazione dei diritti, per la difesa degli ultimi. Ed è per questo, probabilmente, che quando c'è stato da nominare la nuova presidente di Articolo21 Campania, un'associazione di giornalisti che lotta per la libertà di stampa, Désirée

Klain, che dell'associazione è portavoce regionale, ha pensato a lei, Fatou Diako, attivista originaria della Costa D'Avorio, da anni cittadina di Napoli. «Sono felice e orgogliosa, anche perché non sarò più sola nelle mie battaglie quotidiane, sempre più difficili da sostenere in questo momento storico. Quando si dice 'aiutateli a casa loro', non si capisce che in molti paesi la terra dove si vive sta bruciando e non si può fare altro che scappare», dice

Fatou, mentre Désirée Klain aggiunge: «Sono tanti i progetti portati avanti, in questi anni, con Fatou. Ammiro la sua grinta e professionalità. Insieme faremo una piccola rivoluzione, accendendo una luce ancora più forte sugli ultimi. Nella città dell'accoglienza e dai porti aperti. Un'avventura dove saranno insieme professionisti dell'informazione e della solidarietà, all'insegna dell'integrazione e per una nuova rinascita». Fatou e Désirée, del resto, avevano già incrociato le rispettive energie nel 2017, quando insieme fecero conoscere al mondo la storia di Yaya Sangare, migrante sbarcato in Italia, che ha vissuto la morte di tre figli e della moglie al largo delle coste della Libia. Fu un modo per ricordare che

l'odissea dei migranti riguarda tutti e che dietro ogni uomo e donna c'è una storia da conoscere e da rispettare. Nata in Ouragahio (Costa d'Avorio), dove ha vissuto fino a trasferirsi a Napoli, al seguito del marito italiano, dalla cui unione sono nati due figli, di 15 e 10 anni, Fatou Diako ha costituito nel 2012 un'autonoma associazione, denominata Hamef. L'associazione, di rac-

cordo con le istituzioni e con altre associazioni di settore, ha promosso progetti di cooperazione internazionale, come l'integrazione delle fasce deboli. In particolare è in prima linea accanto agli immigrati sul territorio, di cui ha curato le pratiche amministrative, burocratiche, sanitarie, legali e giudiziarie, guidandoli nelle procedure di acquisizione della proteinternazionale, dei permessi di soggiorno per lavoro, per assistenza minori e secondo le svariate tipologie

del caso, sempre offrendo loro tutela legale e supporto morale, se del caso anche presso le Ambasciate. L'associazione si è impegnata anche nell'aiutare a consolidare le posizioni occupazionali delle cosiddette fasce deboli, prendendo contatti con i datori di lavori e con le agenzie Interinali (e sostenendo entrambe le parti, datoriali e lavoratori). Da segnalare, inoltre, le sfilate di moda interetnica, con la collaborazione, in interscambio, di stilisti italiani ed africani, per favorire una fusione degli stili, nel riutilizzo dei tessuti, forme e colori delle tradizioni sartoriali di appartenenza. Ora arriva l'avventura di Articolo 21, che Fatou accoglie col solito entusiasmo: «Siamo pronte a fare grandi cose»



## Sicurezza online, l'associazione TU-Tutte Unite lancia la petizione

#### di Walter Medolla

Minori e social media. Il tema è sempre di attualità soprattutto in questi ultimi periodi quando i più giovani sono costretti a causa dell'emergenza sanitaria a passare più tempo in casa. Più sicurezza e più controlli per la navigazione on-line sono auspicabili da parte di tutti, ma a nche una richiesta specifica fatta dall'associazione TU-Tutte unite, attraverso una petizione su Change.org, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella affinché venga garantita la massima sicurezza e un costante controllo su tutto il materiale che viene

immesso nella rete dai sistemi e dalle piattaforme esistenti

«La generazione dei nostri figli e nipoti- è scritto nel testo della petizione caricata sulla piattafor-ma online- è la generazione del digitale. Consideriamo internet e la digitalizzazione comunicazione una risorsa importante e ormai essenziale. Proprio in questo periodo abbiamo avuto la riprova della sua rilevanza. I social in particolar modo hanno permesso a tutti, grandi e piccini, di sentirsi meno soli. Esistono social che attraggono particolarmente i più piccoli i quali però non sono in grado di valutare, e quindi di

evitare, i seri pericoli a cui vanno incontro. È per questo che chiediamo che venga garantita la massima sicurezza e un costante controllo su tutto il materiale che viene immesso nella rete dai sistemi e dalle piattaforme esistenti. abbiamo il dovere di mettere in sicurezza i più piccoli che sempre più spesso accedono ai social. Per questo- si legge ancora- chiediamo al Pre-

sidente della Repubblica Sergio Mattarella di garantire la messa in campo di tutte le forme di tutela necessarie atte a salvaguardare la salute psicofisica dei minori e dei soggetti fragili da parte di tutte le Autorità competenti (Garante della Privacy, Polizia Postale...). C'è bisogno di filtri seri e accessi sicuri controllati in base all'età; questa ormai è diventata una necessità e un obbligo che deve essere rispettato da tutti i gestori. Internet ad oggi è, a tutti gli effetti, una piazza virtuale vissuta da individui di tutte le età e, come nella vita reale, c'è bisogno



di regole chiare e rigide che tutti i gestori delle piattaforme dei social hanno il dovere di rispettare soprattutto se, come quella di TIKTOK, sono seguite da milioni di utenti e che vantano tra i più assidui utilizzatori proprio i bambini e i minorenni. Abbiamo il dovere morale di difendere i nostri figli da quello che sta succedendo negli ultimi giorni».

# «Meno psicofarmaci, più relazioni: vi spiego perché è possibile»

di Caterina Piscitelli

Ci sono luoghi fisici ma anche mentali in cui è più complesso accettare cambiamenti di rotta e trovare riferimenti e paradigmi diversi per operare. Maria Quarato, psicologa clinica e psicoterapeuta italiana che vive e lavora a Vienna, fa parte del team di professionisti dell'International Institut for Psychiatric Drug Whithdrawal della rete italiana che supporta e promuove l'uscita da percorsi di medicalizzazione

di persone con sofferenze psicologiche.

Nel suo libro "Allucinazioni: sintomi o capacità?", (2019 - La Fabbrica dei Segni), ci spiega come la malattia mentale sia un'invenzione. «La mente non corrisponde al cervello, quanto parliamo di mente o psiche definiamo il modo in cui pensiamo: idee», ma nonostante questo la psichiatria tenta di gestire la sofferenza psicologica come fosse l'effetto di un disturbo neurochimico corporeo utilizzando farmaci.

#### Lei fa parte dell'IIPDW che supporta il processo la riduzione graduale dell'uso di psicofarmaci, ci può raccontare meglio questa scelta e necessità?

«Come esperta di attivazioni sensoriali uditive, chiamate allucinazioni, lavoro spesso con persone che assumono diversi psicofarmaci contemporaneamente e la dismissione deve essere fatta sotto controllo medico dopo un lavoro psicoterapeutico. Tante persone finiscono in Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura perché smettono di assumere psicofarmaci all'improvviso autonomamente, manifestando poi gravi forme di astinenza e di squilibrio neurochimico: un "Manicomio Chimico" per intenderci, citando l'ormai famoso libro dello psichiatra Piero Cipriano.

L'organizzazione ha una sezione italiana, attivata dal dott. Beppe Tibaldi, composta da più di un centinaio di professionisti che si occupano di gestione della sofferenza psicologica ed ha l'obiettivo di fare ricerca, divulgazione, consulenza alle persone che tentano di uscire dai circuiti psichiatrici invalidanti».



#### Quali sono i processi messi in campo per superare alcune sofferenze psichiche senza l'utilizzo dei farmaci?

«Per imparare a gestire le voci immaginate, pensate, udite, non è necessario assumere psicofarmaci, ma basta comprendere l'uso che il pensatore dialogico fa delle sue voci. Le voci non sono un problema, ma spesso sono il tentativo di gestione di un problema. Possiamo

aiutare le persone che si sentono sopraffatte dalle loro voci, quando comprendiamo quale è il problema per cui le hanno attivate ed hanno iniziato a sentirle.

Per cambiare la mente, le idee, è evidente che non è necessario assumere psicofarmaci, ma costruire relazioni che producono idee e autorappresentazioni differenti. Anche una poesia può essere efficace per cambiare un 'idea che fa male. Non sono contraria in toto all'uso degli psicofarmaci; se usati per brevissimi periodi nella fase acuta della crisi psicologica, possono essere di aiuto per abilitare le persone in psicoterapia. Gli psichiatri invece tendono a far assumere a vita gli psicofarmaci, con tutti gli effetti collaterali che producono (obesità, diabete, disturbi motori, sessuali ecc.) perché come la maggior parte delle sostanze psicotrope possono dare dipendenza».

### Comevengono gestite le richieste di aiuto nel servizio pubblico?

«La psichiatria organicista è il modello imperante nei servizi, per cui, le persone che si rivolgono all'istituzioni per lo più ricevono diagnosi e psicofarmaci spesso senza un valido aiuto psicologico.

C'è da chiedersi come mai la gestione della sofferenza psicologica, il senso di inadeguatezza, smarrimento, incapacità individuale, la solitudine, la diversità siano diventate, nella nostra società, appannaggio della medicina quando sappiamo benissimo che per risolvere problemi che si generano nella società e nelle relazioni, è in questi contesti che è necessario lavorare».

# La cultura per sconfiggere la povertà educativa minorile. Perché "Tutt'eguale song 'e criature"

#### di Annatina Franzese

"Tutt'eguale song 'e criature. Nisciuno è figlio de nisciuno. Tutt nati dall'ammore" E'questo, il ritornello di una delle canzoni più conosciute del maestro Enzo Avitabile, tratta dall'album "Salvamm 'o munno", che potrebbe essere il principio ispiratore di "AC - Affido Culturale", un progetto nazionale selezionato e finanziato da "Con i Bambini", nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Nel capoluogo campano, il promotore in quanto soggetto capofila del progetto, è il Pio Monte della Misericordia, un'istituzione filantropica partenopea che opera nel terzo settore sin dalla sua nascita. AC nasce con l'intento di mobilitare, contro la povertà educativa, delle famiglie considerate "risorsa", valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola nello specifico, alla fruizione di prodotti e servizi culturali. Se è vero infatti che tutti i bambini sono uguali, è vero anche che, a prescindere dal contesto sociale ed economico in cui crescono, tutti devono avere le stesse possibilità di nutrirsi di cultura e di bellezza. Affinché ciò possa accadere, AC mette insieme bambini e famiglie, grazie all'ausilio delle scuole e degli operatori sociale del territorio. Nei giorni scorsi, si è conclusa la firma dei primi 15 patti educativi che coinvolgono 30 famiglie, dichiaratesi disponibili e pronte a condividere nei prossimi 18 mesi ben 29 appuntamenti culturali a scelta tra le attività convenzionate sul territorio partenopeo. Anche Roma, Modena e Bari, le altre città coinvolte nel progetto, stanno entrando in contatto con vari genitori interessati ad aderire. "Entrare in contatto", è un passaggio piuttosto complesso, soprattutto in questo momento storico, in quanto mira a far acquisire la consapevolezza che diventare affidatari o essere affidati, significa imparare a mettere in comune i propri interessi, costruire un percorso educativo e sviluppare una storia culturale. I vantaggi di AC, tuttavia, non hanno come destinatari solo i bambini, ma anche l'economia dei territori su cui si opera, grazie alle convenzioni

siglate con diversi esercenti culturali. Come sistema di pagamento, si utilizzeranno gli "e-ducati" ovvero una moneta virtuale solidale, le cui transazioni viaggiano, in maniera sicura e trasparente, su una APP appositamente realizzata per il progetto, che si tradurrà poi in euro per gli esercenti aderenti. Nel dettaglio, per ogni bambino, sono previsti 3 ingressi gratuiti per ognuna delle 29 iniziative culturali, per un totale di 87 ingressi gratuiti.



Le famiglie abituate a vivere gli eventi culturali presenti nella propria città, oltre a condividere l'uscita con "nuovi amici", avranno un risparmio equivalente ad un biglietto per ogni evento e una riduzione parziale su ticket di ingressi per gli adulti. Nel caso in cui ci fosse anche un bambino all'interno della famiglia abituata a compiere le "uscite", questo, potrà partecipare gratuitamente insieme al suo nuovo amico. Il progetto andrà a coinvolgere, nelle 4 città protagoniste, complessivamente in 3 anni circa 800 nuclei di famiglie/persone. Affido Culturale unisce in un'unica rete ben 25 realtà in partnership già dedite da tempo al mondo dell'infanzia, fra cui il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" e il Consorzio Mipa. Oltre a ciò sono attivi un'app, un blog - collegato ad una pagina fb ed un profilo ig - con cui il progetto mantiene sempre alta l'attenzione sugli eventi e sulle tematiche più significative inerenti lo svolgimento.

# infoODV

# Schemi di bilancio: ecco le nuove regole

Il Codice del Terzo settore obbliga tutti gli ETS a redigere e depositare presso il Registro unico nazionale del Terzo settore il bilancio di esercizio secondo i modelli predisposti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio nazionale del terzo settore, adottato il 5.03.2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18.04.2020, n. 102. Esulano da questo obbligo unicamente gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale che. oltre a dover tenere le scritture contabili di cui all'art. 2214 C.C., devono redigere e depositare presso il Registro delle Imprese il bilancio di esercizio con i criteri previsti, a seconda dei casi, dagli artt. 2423 e seguenti, 2435-bis o 2435-ter Codice Civile. Il bilancio relativo agli enti con ricavi, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000 può in alternativa essere redatto nella forma del rendiconto gestionale, utilizzando il criterio di cassa. La valutazione in merito al volume di ricavi deve essere effettuata rispetto all'esercizio precedente. Pur dovendo gli schemi previsti dal decreto essere interpretati come prefissati, gli stessi possono, tuttavia, essere derogati dagli enti, che conservano la facoltà di suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio. È inoltre possibile raggruppare le stesse voci quando il raggruppamento è irrilevante o comunque favorisce la chiarezza del bilancio. In questo contesto, gli enti che presentano voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi possono anche provvedere alla loro eliminazione. È possibile, infine, aggiungere (laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio), voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto. Tutta la documentazione deve comunque rispettare la modulistica ed i criteri approvati con il D.M. 5.03.2020, comunque soggetti a future potenziali variazioni, da adottare con decreto ministeriale.

Rispetto alla classificazione delle voci di bilancio, il decreto contiene anche un utile glossario finalizzato alla corretta ed univoca valutazione delle varie poste. Completata la redazione del bilancio di esercizio in base alla tipologia ed alla struttura dell'ente, è necessario il deposito presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, da effettuare in base alla regolamentazione dell'apposito decreto ministeriale in corso di approvazione. In estrema sintesi, dunque, è opportuno per l'ente effettuare già a decorrere dal 2021 scelte decise in relazione all'adozione di un assetto organizzativo ed amministrativo adeguato (in linea con l'adeguamento statutario finalizzato all'iscrizione nel Registro Unico Nazionale), che non può prescindere dalle necessarie valutazioni di carattere patrimoniale e contabile. Il CSV di Napoli, sta predisponendo strumenti adeguati a sostenere i piccoli enti negli adempimenti e nell'impostazione della contabilità. A breve, inoltre, partiranno dei webinar formativi rivolti ai volontari.

## La libertà dell'acqua diventa terapia per i bambini disabili

#### di Valentina Ciarlante

Il contatto con l'acqua e un primo approccio al nuoto possono rappresentare un aiuto per i bambini che soffrono di disabilità e di disturbi del comportamento a costruire delle relazioni più forti con il prossimo e con i propri affetti. E non è un caso che l'associazione Genitori Arcobaleno di Venafro

abbia scelto l'attività natatoria per accompagnare tanti piccoli in un percorso di autonomia. Il via è stato dato con un corso specifico, organizzato col supporto del CSV Molise, finalizzato a formare i volontari e a rilasciare competenze teoriche e pratiche necessarie ad affrontare i disturbi del neurosviluppo. Dal 5 al 26 marzo 2021 sono stati programmati quattro eventi in cui gli operatori hanno avuto

modo di apprendere competenze teorico-pratiche sulle disabilità, sul loro trattamento in acqua e di iniziare a utilizzare la metodologia cognitivo-comportamentale utile a potenziare gli apprendimenti, le abilità degli utenti e a ridurre le criticità dei loro atteggiamenti. L'iniziativa è stata articolata in quattro incontri online, cui seguirà, quando le normative anticontagio da Covid-19 lo consentiranno, una intera giornata dedicata alla pratica in piscina. L'associazione Genitori Arcobaleno è nata nel maggio 2016 dopo l'incontro tra alcune mamme e papà di bambini disabili. Dallo scambio di conoscenze, bisogni ed informazioni si è sviluppata gradualmente una struttura che si occupa di aiutare le persone che soffrono di diverse patologie e sostenere le loro famiglie. L'idea di promuovere questo progetto proviene da continue conferme sugli effetti benefici del nuoto, o dell'acquaticità in generale, su ragazzi autistici o con disturbi generalizzati dello sviluppo. L'avviamento all'attività motoria in ambiente acquatico riveste un ruolo di primaria importanza sia per quanto concerne lo sviluppo motorio, sia per ciò che riguarda lo sviluppo psicologico e la progressiva conquista dell'autonomia

personale e sociale.

Attraverso tali attività si ricercano modalità di comunicazione alternative e si riesce a offrire una pluralità d'interventi educativi anche per valorizzare le diversità di ciascuno.

«L'obiettivo principale di questo corso è mettere al centro del nostro lavoro il bambino – ha spiegato Monica Di Filippo, presidentessa di Genitori Arcobaleno -. Il metodo che viene presentato costitui-

sce un approccio valido per conciliare aspetti di competenza, professionalità, serietà e giocosità. Nel corso della nostra esperienza abbiamo sperimentato che l'utilizzo della propria persona attraverso lo strumento acqua si è dimostrato essere valido per riorganizzare emotivamente e sul piano comportamentale l'altro. Di fatto accanto al protagonista, che è il bambino, diventa fondamentale la figura dell'operatore come strumento per la regolazione del comportamento e per un forte e significativo miglioramento di tutte le relazioni». Le competenze acquisite durante il corso potranno essere di sostegno alle figure professionali di riferimento dell'associazione Genitori Arcobaleno Venafro e per tutti coloro che intendono dare un aiuto, non solo umanitario, ma anche professionale, ai ragazzi disabili e alle loro famiglie.



### "Quando cavalcavo i mammut", un libro (sghembo) sui conflitti intergenerazionali

#### di Ornella Esposito

In un'epoca dominata dal complesso di Telemaco, in cui i figli attendono con trepidazione il ritorno (glorioso) dei padri, oggi evaporati e fragili, per ricostruire con loro una nuova grammatica dei sentimenti, "Ouando cavalcavo i mammut"

(edizioni Scatole Parlanti) di Paolo Romano è un libro che va a scavare dentro quelle fragilità, a mettere il dito nella piaga del conflitto intergenerazione (irrisol-



to) tra padri e figli senza dispensare giudizi morali. L'autore usando l'escamotage di un viaggio, forse l'ultimo, verso la terra natia di un cinquantenne ingrigito con il proprio genitore avanti con l'età, dipana un rapporto fatto di incomprensioni, divari incolmabili, aspettative disattese da ambo le parti e desiderio di trovarsi per riannodarsi. Un topos, quello della relazione padre-figlio, che appartiene alla vita umana.

E così, attraverso un incipit kafkiano con la differenza che il protagonista una mattina scopre di avere il pene uguale a quello del padre e non di essersi trasformato in uno sgradevole insetto - Paolo Romano ci catapulta nel turbinio della vita di Luigi Giavatto, un personaggio alleniano, pieno di nevrosi, incallito nelle sue abitudini ma anche poetico e ironico (ed amante della musica), che tra metanarrazione (note lunghissime a piè pagina, microstorie a tutti gli effetti), linguaggio forbito e sghembo, flashback e digressioni, si trasforma in un andirivieni frenetico e tragicomico di storie, pensieri, emozioni dal sapore bellowiano (l'autore non fa mistero della sua passione per lo scrittore statunitense) che viaggiano con velocità uguale e contraria nello spazio-tempo, ai confini della realtà.

Un vortice che contempla tuttavia anche dei pit stop, quelli in terra siciliana, dove il tempo rallenta e si dilata per cum-pren-

dere l'interstizio delle
relazioni mai
curate. E
sono proprio
loro - le relazioni - le vere
protagoniste
di questo libro a tratti
visionario
e musicale,
quelle senti-

mentali verso cui Luigi Giavatto si sente perennemente inadeguato, e quelle umane e filiali che scoprono nervi da sempre fragili. Ma in "Quando cavalcavo i mammut" la fragilità ha diritto di cittadinanza, d'altronde Paolo Romano ci aveva già abituati con "La formica sghemba" (sempre edito da Scatole Parlanti) a sotterrare il superuomo e ad imparare a ridere di sé. E in quanto a ridere, in questo romanzo bizzarro, si ride abbastanza e di gusto, non solo di se stessi, magicamente specchiati nelle gesta poco eroiche del protagonista, ma di quel caleidoscopio di umanità irreale, eppure esistente, che sembra uscire dalle canzoni di Sergio Caputo dei suoi anni più ruggenti. Ed ecco, alle colonne sonore che l'autore ha accuratamente selezionato per il suo libro, giunti al finale (perché c'è un epilogo in questo libro?) ci permettiamo di aggiungerne un'altra, sempre del cantautore romano. A Paolo Romano, che ci ha fatto arrovellare il cervello tra piani narrativi obliqui, giravolte temporali e allucinazioni visive/ uditive, inaugurando probabilmente un nuovo stile di scrittura, almeno il compito di scoprire qual è.



# **SEGNALACI** un evento, un'iniziativa, una storia

Comunicare il Sociale punta ad essere sempre di più la voce delle associazioni ospitando storie che raccontino l'agire solidale dei volontari e le esperienze dai territori, ma anche spazi di servizio, interviste, inchieste e approfondimenti sui temi di più grande attualità.

Segnalaci la tua storia, un'iniziativa, un evento. Scrivi a redazione@comunicareilsociale.com













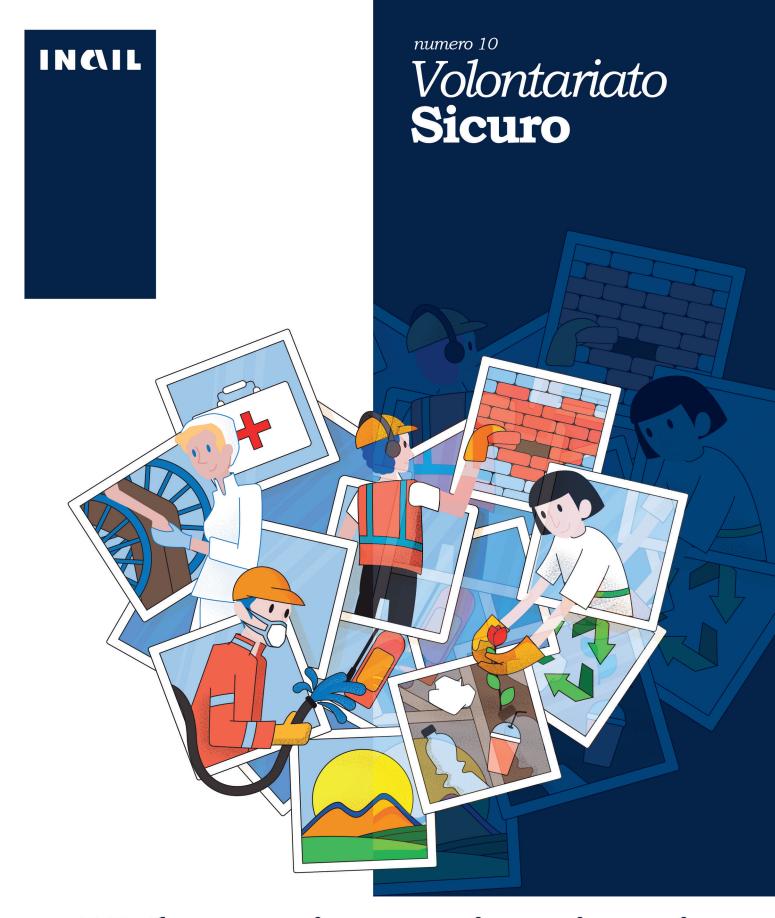
"Comunicare il Sociale", periodico di approfondimento del volontariato e del terzo settore edito dal CSV Napoli rinnova la veste grafica puntando ad essere, sempre di più, la voce delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato del capoluogo e della sua provincia. Grazie allo sforzo editoriale del CSV, il periodico, inoltre, diventa mangila effectada si letteri articoli di riffassione. diventa mensile offrendo ai lettori articoli di riflessione e di approfondimento.

Per garantire una maggiore fruibilità della rivista, CSV Napoli ha attivato un servizio di distribuzione che permetterà di recapitare gratuitamente, ad ogni uscita, le copie del giornale presso le associazioni e gli enti che ne faranno richiesta.

Richiedere il servizio è facile e veloce: basta compilare l'apposito form sul sito www.csvnapoli.it indicando il numero di copie che si desidera ricevere e l'indirizzo di destinazione.







Volontariato e impianti delle sedi associative



## INAIL Volontariato Sicuro



### **VOLONTARIATO E IMPIANTI DELLE SEDI ASSOCIATIVE**

Organizzato da





### **VOLONTARIATO E IMPIANTI DELLE SEDI ASSOCIATIVE**

#### **Premessa**



Il quadro normativo raffigurato dal D.Lgs 03/07/2017 n. 117 (codice del terzo settore), ed in particolare dall'art. 71, ha definitivamente chiarito la questione della destinazione di uso dei locali in cui gli enti del Terzo settore svolgono la propria attività istituzionale, determinando che le sedi degli enti sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee previste dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1444 del 02/04/1968.

In tale senso si è espresso anche il Consiglio di Stato che, con la sentenza n. 3803 del 15/06/2020, ha stabilito che "in considerazione della meritevolezza delle finalità perseguite dalle associazioni di promozione sociale (era quello il caso in questione), consente dunque che le relative sedi e i locali adibiti all'attività sociale siano localizzabili in tutte le parti del territorio urbano e in qualunque fabbricato, a prescindere dalla destinazione d'uso edilizio ad esso impressa specificatamente e funzionalmente dal titolo abilitativo".

Volendo quindi sintetizzare, un'associazione può fissare la sua sede e svolgere le proprie attività in una qualunque zona urbanistica del territorio comunale e in un qualsiasi immobile indipendentemente dalla destinazione urbanistica.



In ogni caso, però, la sede deve comunque rispettare i requisiti di agibilità/ abitabilità e le norme minime di sicurezza degli impianti in essa contenuti e nel caso di assenza di uno o più di tali requisiti è indispensabile ottenerne la relativa certificazione.

Ma chi è il soggetto che deve rendersi parte attiva per l'ottenimento di tali certificazioni?

Sicuramente l'utilizzatore (leggi quindi l'associazione) della struttura sia quando è di proprietà, sia quando in locazione salvo diversi accordi (che ovviamente vista la delicatezza degli argomenti non possono essere verbali ma parte integrante del contratto di locazione) con il proprietario, sia quando è concessa in comodato d'uso da un ente pubblico.

In relazione a questa ultima eccezione, il c. 2 dell'art. 71 del D.Lgs 117/17 prevede in modo chiaro che è a carico dell'ente concessionario (quindi l'associazione che riceve in comodato d'uso il fabbricato) l'onere di effettuare a propria cura e spese gli interventi di manutenzione e gli altri interventi necessari a mantenere la funzionalità dell'immobile.

Di seguito tratteremo i principali impianti che possono trovarsi all'interno di una sede associativa individuando anche la periodicità con cui effettuare la manutenzione e la modulistica da utilizzare per monitorare l'effettuazione di tale manutenzione.

#### La normativa di riferimento

- 1) Il Decreto Ministeriale n. 37 del 22/01/2008 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici", emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana n. 61 del 12/03/2008.
- 2) D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 Suppl. Ordinario n. 108) (Decreto integrativo e correttivo: Gazzetta Ufficiale n. 180 del 05 agosto 2009 Suppl. Ordinario n. 142/L) per quanto concerne in particolare le attività di manutenzione degli impianti.

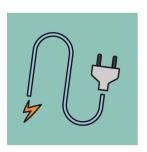
Il D.M. 37/2008 si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze e, quindi, è di fatto da considerare una norma trasversale e da applicare anche nelle sedi associative pur in assenza di lavoratori subordinati o di soggetti ad essi equiparati.

Se l'impianto è connesso a reti di distribuzione, il D.M. 37/08 si applica a partire dal punto di consegna della fornitura dove per "punto di consegna della fornitura" si intende il punto in cui l'azienda fornitrice o distributrice rende disponibile all'utente l'energia elettrica, il gas naturale o diverso, l'acqua, ossia il punto di immissione del combustibile nel deposito collocato, anche mediante comodato, presso l'utente. Per "reti di distribuzione" si intende l'insieme dei manufatti, delle apparecchiature e delle linee di condotta (es. condutture elettriche, tubazioni gas, tubazioni acqua, etc.) finalizzate a fornire energia elettrica, acqua, gas, etc. alle singole utenze private ed ai servizi pubblici.

Ma quali sono gli impianti rientranti nell'applicazione del DM37/08?

Il decreto individua 7 tipologie di impianti:

O1. Impianti elettrici, impianti di protezione contro scariche atmosferiche, impianti di autoproduzione di energia elettrica e impianti di automazione porte, cancelli e barriere automatiche



Rientrano nel campo di applicazione gli impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, ossia i circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina (compresi quelli posti all'esterno degli edifici se gli stessi sono collegati, anche solo funzionalmente, agli edifici medesimi) con esclusione degli equipaggiamenti elettrici delle macchine, degli utensili e degli apparecchi elettrici in genere; impianti di autoprodu-

zione di energia elettrica fino a 20 kw nominali (ad esempio impianti fotovoltaici, impianti eolici, etc.); impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere automatiche (predisposizione delle opere elettro-meccaniche necessarie al funzionamento degli automatismi nonché alla loro posa in opera); impianti di protezione contro le scariche atmosferiche; -sistemi di protezione contro le sovratensioni; componenti impiantistiche di cui alla lettera B) se alimentate con tensione superiore a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua. Il D.Lgs. 03/03/2011, n. 28 (come modificato dall'art. 17 del DL 06/06/2013, convertito in L. 03/08/2013, n. 90) prevede che l'attività di installazione e manutenzione straordinaria di sistemi solari fotovoltaici sugli edifici (senza limiti di potenza e di utilizzo) sia riservata ai soggetti in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dal DM 37/08.

#### **O2.** Impianti radiotelevisivi ed elettronici



Sono gli impianti radiotelevisivi, le antenne (incluse quelle paraboliche) e gli impianti elettronici, intesi quali componenti impiantistiche necessarie alla trasmissione ed alla ricezione dei segnali e dei dati ad installazione fissa; impianti di sicurezza (antifurto o antintrusione) ad installazione fissa; connessioni fisiche interne agli edifici dei sistemi di comunicazione elettronica e telematica, come le reti LAN ed internet.

O3. Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense e di ventilazione ed aerazione dei locali



In particolare gli impianti interessati sono:

- gli impianti di riscaldamento (indipendentemente dalla loro potenzialità), ossia il complesso di prodotti destinati alla regolazione della temperatura degli ambienti con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari e composti abitualmente da: un generatore di calore, inclusi stufe, termo camini e caminetti e relative canne fumarie; un condotto per

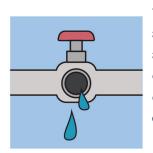
lo smaltimento dei fumi, ove generati; un sistema di aerazione e ventilazione; uno o più sistemi per la distribuzione del calore;

- gli impianti di climatizzazione e condizionamento, dove per condizionamento si intende il trattamento dell'aria volto a conseguire negli ambienti abitati la qualità, il movimento e la purezza dell'aria e le caratteristiche termo-igrometriche richieste per il benessere delle persone e per climatizzazione si intende la realizzazione e il mantenimento simultaneo negli ambienti abitati delle condizioni termiche, igrometriche, di qualità, purezza e movimento dell'aria comprese entro i limiti richiesti per il benessere delle persone.

Ed infine per impianti di refrigerazione si considera la cosidetta impiantistica a freddo, volta ad abbassare la temperatura di un ambiente confinato, con parametri diversi da quelli tipici della climatizzazione o del condizionamento dei luoghi di vita e di lavoro rispetto a quella esterna. A titolo esemplificativo, rientrano in questo ambito l'installazione di banchi e celle frigorifere (ad uso commerciale, industriale o sanitario), gli impianti di refrigerazione per supermercati, le centrali frigorifere e la refrigerazione di serbatoi ad uso alimentare.

#### O4. Impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura e specie

Tali impianti sono costituiti da tubazioni e dispositivi per l'allacciamento all'acquedotto ed il collegamento alla rete fognaria o agli altri sistemi di smal-



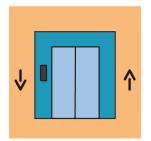
timento, nonché per la distribuzione di acqua potabile e di acqua calda all'interno dell'edificio. La norma include oltre agli impianti idrici adibiti al consumo umano anche quelli di distribuzione nell'ambito di processi produttivi. Rientrano in quest'ambito anche gli impianti di alimentazione delle piscine e gli impianti di irrigazione fissi.

#### **O5.** Impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas

Per impianto di distribuzione e utilizzazione del gas si intendono quegli impianti concernenti la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, in-



cluso quello medicale per uso ospedaliero e simili. In tale ambito sono compresi: 1) l'insieme delle tubazioni, dei serbatoi e dei loro accessori dal punto di consegna del gas, anche in forma liquida, fino agli apparecchi utilizzatori; 2) l'installazione ed i collegamenti degli apparecchi utilizzatori (ad esempio il generatore di calore-caldaia); 3) le predisposizioni edili e meccaniche per l'aerazione e la ventilazione dei locali in cui deve essere installato l'impianto; 4) le predisposizioni edili e meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.



O6. Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili

#### **O7.** Impianti antincendio



Tali impianti comprendono: gli impianti di alimentazione di idranti; - gli impianti di estinzione di tipo automatico e manuale; gli impianti di rilevazione di gas, di fumo e di incendio.

...E quelli esclusi

Sono esclusi, per tali aspetti, tutti gli impianti o parti di impianto soggetti a requisiti di sicurezza prescritti in attuazione della normativa comunitaria, ovvero di normativa specifica. Ad esempio, i lavori di installazione di nuovi impianti di ascensore vanno eseguiti e certificati dal costruttore interamente in base al DPR n. 162/99, mentre quelli di manutenzione straordinaria eseguiti dalla ditta manutentrice, vanno eseguiti e notificati sempre in base al citato decreto, ma la loro certificazione va eseguita dal manutentore sulla base della dichiarazione di conformità del DM n. 37/2008.

Per quanto invece concerne il D.lgs 81/08 questo non trova una precipua applicazione nella gestione degli impianti se non per quelle opere di manutenzione che garantiscono il mantenimento dei requisiti di sicurezza degli impianti.

Infatti, l'attività di manutenzione ordinaria è esclusa dal campo di applicazione del decreto 37/08 (Nella manutenzione ordinaria rientrano gli interventi finalizzati a contenere il degrado normale d'uso, nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportano la necessità di primi interventi, che comunque non modificano la struttura dell'impianto su cui si interviene o la sua destinazione d'uso secondo le prescrizioni previste dalla normativa tecnica vigente e dal libretto di uso e manutenzione del costruttore). E' comunque opportuno che la manutenzione ordinaria di un impianto sia sempre svolta da persona qualificata, pena il decadimento delle condizioni di sicurezza.

#### II progetto



Quando è necessario installare, trasformare o ampliare un impianto, l'associazione deve valutare se sussiste l'obbligo della progettazione dell'impianto.

La progettazione degli impianti deve essere effettuata da un professionista abilitato secondo la competenza richiesta per quel tipo di lavoro ed impianto. Il professionista iscritto all'albo deve redigere il progetto per lavori riguardanti:

- impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonche' gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere per tutte le utenze condominiali e per utenze domestiche di singole unità abitative aventi potenza impegnata superiore a 6 kw o per utenze domestiche di singole unita' abitative di superficie superiore a 400 mq; impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catodo freddo, collegati ad impianti elettrici, per i quali è obbligatorio il progetto e in ogni caso per impianti di potenza complessiva maggiore di 1200 VA resa dagli alimentatori;
- impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere relativi agli immobili adibiti ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi, quando le utenze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione aventi potenza impegnata superiore a 6 kw o qualora la superficie superi i 200 mq;
- impianti elettrici relativi ad unità immobiliari provviste, anche solo parzialmente, di ambienti soggetti a normativa specifica del CEI, in caso di locali adibiti ad uso medico o per i quali sussista pericolo di esplosione o a maggior rischio di incendio, nonchè per gli impianti di protezione da scariche atmosferiche in edifici di volume superiore a 200 mc;
- impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere relativi quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;
- impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense e di ventilazione ed aerazione dei locali dotati di canne fumarie collettive ramificate, nonchè impianti di climatizzazione per tutte le utilizzazioni aventi una potenzialità frigorifera pari o superiore a 40.000 frigorie/ora;
- impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali relativi alla distribuzione e l'utilizzazione di gas combustibili con portata termica superiore a 50 kw o dotati di canne fumarie collettive ramificate,

o impianti relativi a gas medicali per uso ospedaliero e simili, compreso lo stoccaggio;

- impianti di protezione antincendio, se sono inseriti in un'attività soggetta al rilascio del certificato prevenzione incendi e, comunque, quando gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o gli apparecchi di rilevamento sono in numero pari o superiore a 10.

I progetti contengono almeno gli schemi dell'impianto e i disegni planimetrici nonchè una relazione tecnica sulla consistenza e tipologia dell'installazione, trasformazione o ampliamento, specificando tipologia e caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e le misure di prevenzione e sicurezza da adottare.

Sono esclusi dagli obblighi della redazione del progetto e dell'attestazione di collaudo anche le installazioni di apparecchi per usi domestici e la fornitura provvisoria di energia elettrica, fermo restando l'obbligo del rilascio della dichiarazione di conformità.

### La dichiarazione di conformità (DI.CO) e la dichiarazione di rispondenza (DI.RI)

Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla legge e prima della messa in funzione dell'impianto, l'impresa che ha installato o modificato l'impianto rilascia la dichiarazione di conformità predisposta su appositi modelli. Di essa fanno parte anche la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati e la documentazione di progetto ove necessario.

Nel caso di rifacimento parziale degli impianti tale documentazione (progetto, dichiarazione di conformità e attestazione di collaudo se prevista) si riferiscono ovviamente solo alla parte dell'impianto oggetto di intervento, ma tengono comunque conto della sicurezza e funzionalità dell'impianto intero. Qualora la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, la stessa è sostituita –per gli impianti eseguiti prima del 27/3/2008 - da una "dichiarazione di rispondenza" resa da un professionista iscritto all'albo (relativo alle competenze richieste per quel tipo di intervento) che abbia esercitato la professione nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione da almeno cinque anni. La dichiarazione è sottoscritta sotto la personale responsabilità a seguito di sopralluoghi ed accertamenti.

#### Attivita' escluse dagli obblighi di certificazione

Sono escluse dagli obblighi suddetti le attività di manutenzione ordinaria degli impianti, l'installazione di apparecchi per usi domestici (gli elettrodomestici, tipicamente) e la fornitura provvisoria di corrente elettrica (per cantieri, fiere, etc.). Per manutenzione ordinaria si intende quell'insieme di interventi volti a contenere il degrado d'uso o a risolvere malfunzionamenti e rotture, interventi che non modificano la struttura dell'impianto o la sua destinazione d'uso secondo quanto previsto dal libretto d'uso e di manutenzione. Per questi interventi non ci si deve obbligatoriamente affidare alle imprese abilitate e non c'è obbligo di redazione né del progetto né dell'attestazione di collaudo. Costituisce eccezione a questa regola l'attività di manutenzione degli impianti ascensori e montacarichi, disciplinata dal D.p.r. 162/99.

Per le manutenzioni degli impianti termici (caldaie) ricordiamo invece che è obbligatorio il rilascio del "rapporto di controllo tecnico".

#### La ricognizione della situazione impiantistica associativa

Al fine di consentire alle associazioni di valutare la presenza delle dichiarazioni di conformità degli impianti del proprio immobile e la verifica di mantenimento delle loro condizioni di sicurezza è stata predisposta la seguente lista di controllo che deve essere compilata e aggiornata almeno con cadenza semestrale.

#### Obbligo di denuncia all'Inail degli impianti

Per garantire che gli impianti elettrici di messa a terra e i dispotivi di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti termici, le attrezzature a pressione e le attrezzature di sollevamento, siano correttamente realizzati e periodicamente verificati occorre presentare all'Inail una denuncia che, dal 27 maggio 2019, deve avvenire solo utilizzando l'applicativo CIVA.

Per l'individuazione degli impianti soggetti a denuncia e la procedura da seguire si rimanda alle indicazioni presenti sul portale www.inail.it

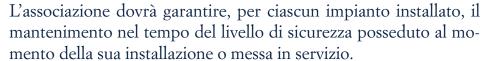
Tipo di documento	Presenza e tipologia documento	Data del documento	Data scadenza
Agibilità/abitabilità immobile	□ si □ no □ np		
Impianto idrico <sup>2</sup>	☐ dichiarazione di conformità ☐ dichiarazione di rispondenza ☐ impianto ante 90 ☐ altro		
Verifica periodica impianto idrico	□si □no □prevista solo in caso di guasti		
Impianto igienico sanitario <sup>2</sup>	□dichiarazione di conformità □dichiarazione di rispondenza □impianto ante 90 □altro		
Verifica periodica igienico sanitario	□si □no □prevista solo in caso di guasti		
Impianto elettrico <sup>2</sup>	□dichiarazione di conformità □dichiarazione di rispondenza □impianto ante 90 □altro		
Verifica periodica impianto elettrico	□si □no □prevista solo in caso di guasti		
Dichiarazione impianto di messa a terra <sup>2</sup>	□dichiarazione di conformità □dichiarazione di rispondenza □impianto ante 90 □altro		

Verifica periodica im-	□si	
pianto di messa a terra	□no	
Impianto adduzione gas <sup>2</sup>	□dichiarazione di conformità	
	□dichiarazione di rispondenza	
	□impianto ante 90	
	□ altro <sup>1</sup>	
	□ np <sup>1</sup>	
Verifica periodica im-	□si	
pianto di adduzione gas	□ no	
	□ prevista solo in caso di guasti	
	□ np	
Impianto di riscalda-	☐ dichiarazione di conformità	
mento e/o acqua calda	□ dichiarazione di rispondenza	
alimentato a gas o combustibile liquido <sup>2</sup>	☐ impianto ante 90	
bushibite fiquido	□ altro <sup>1</sup>	
	□ np <sup>1</sup>	
Verifica periodica im-	□ si	
pianto di riscaldamento	□ no	
e/o acqua calda²	□ np	
Collaudo ascensori/ montacarichi	□ si	
	□ no	
	□ np <sup>1</sup>	
Verifica periodica ascensori e montacarichi	□ si	
	□ no	
	□ np <sup>1</sup>	
Presenza estintori e/o idranti	□ si	
	□ no	
Verifica periodica estin-	□ si	
tori/idranti	□ no	

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup>:np indica che il documento o l'impianto non è presente e quindi la certificazione non è dovuta.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup>: alcune certificazioni possono essere accorpate in certificazioni uniche.

### La gestione degli impianti per il mantenimento dei requisiti di sicurezza nel tempo





Purtroppo siamo in una situazione legislativa che non prevede norme che descrivano nel dettaglio le operazioni di manutenzione di un impianto o la frequenza con cui attuarle: è quindi compito del gestore individuare, in funzione del tipo di impianto e delle esigenze degli utenti, le necessarie operazioni di manutenzione e la relativa frequenza.

Emerge quindi la necessità per l'associazione di affidare i lavori di manutenzione a persone competenti. La manutenzione straordinaria, invece, deve essere affidata solo ad imprese che oltre a possedere il recquisito della competenza siano anche abilitate ai sensi dell'art. 3 del d.m. 37/2008 (art. 8, d.m. 37/2008), da cui, poi, occorre che sia rilasciata la dichiarazione di conformità degli interventi effettuati, ai sensi dell'art. 7 del d.m. 37/2008.

#### Il d.m. 37/2008 distingue la manutenzione in:

- ✓ ordinaria, intesa come l'insieme degli interventi finalizzati a contenere il normale degrado d'uso e a far fronte a quegli eventi che non comportino la modifica della struttura, delle prestazioni o della destinazione d'uso dell'impianto;
- ✓ straordinaria, intesa come l'insieme degli interventi destinati a riportare l'impianto in condizioni di esercizio, che non possano essere ricondotti a manutenzione ordinaria, trasformazione, ampliamento o nuovo impianto.

Le attività di trasformazione, ampliamento o nuovo impianto, esulano sempre dalla manutenzione.

È necessario che ciascun intervento realizzato sugli impianti venga riportato su apposito registro e conservato per almeno 3 anni a disposizione degli organi di vigilanza; il legislatore non ha definito la forma di detto registro, che può essere cartaceo così come elettronico.

Ovviamente la predisposizione del registro dovrà essere concordata con il manutentore in relazione alla tipologia dell'impianto da controllare.

A titolo puramente esemplificativo si riporta di seguito il modello di un registro di manutenzione dei presidi antincendio.

#### **REGISTRO PREVENZIONE INCENDI**

(art.5 D.P.R. N°37 12/1/98)

#### **ASSOCIAZIONE**

#### **ANAGRAFICA**

ASSOCIAZ	IONE:		
Indirizzo			
Città		-	
Titolare RSPP			
RLS			
		Tel	
		Tel	

## **GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Addetti sq.	
antincendio	Tel
	Tel

### **CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI**

Comando dei Vigili del Fuoco di										
Attività Soggette alla prevenzione incendi (DPR 151/11)										
N° Descrizionein corso										
Indice										
Data rilascio SCIA/ Validità: [] 3 anni [] 5 anni [] una tantum										
Rinnovi []//_ []//_ []//_										

#### **LEGENDA TIPI DI INTERVENTO**

A manutenzione ordinaria	<b>G</b> infor	mazione del personale
B manutenzione straordinaria	H ricari	ica
C verifica funzionale	I dism	issione
<b>D</b> collaudo	L	
E controllo visivo	М	
F formazione del personale		

#### **NOTA LEGISLATIVA**

- 1. Gli enti e i privati responsabili di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le cadenze temporali che sono indicate dal Comando Provinciale dei VVF, nel certificato di prevenzione o nell'atto di rilascio della ricevuta a seguito della dichiarazione di cui all'art. 3 comma 5. Essi provvedono, in particolare, ad assicurare un'adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.
- 2. I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale, che vengono effettuati, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del comando.
- 3. Ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, che comportano un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga l'interessato ad avviare nuovamente le procedure previste dagli artt. 2 e 3 del presente regolamento.

### IMPIANTO DI ALLARME N°1

Collocazione Corridoio Piano interrato Tipo pulsante allarme

		Tip	ро	di i	int	erv	/en	to			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.				·	
												q q				
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
		П								П		q	positivo	//		
$\vdash$										Н		q	positivo	//		
		Н								Н		q q	positivo	//		
$\vdash$		Н				$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$	H		q	positivo	//		
_										Н		q	positivo	//		
┝		Н								Н		q	positivo	/ /		
_		Н						<u> </u>		$\vdash$		q q	positivo	/ /		
		Н				H				Н		q	positivo	/ /		
L		Н								Н		q	positivo			
_		Н	_			L				$\vdash$		q q	positivo			
_		Н				L	L	L	L	H		q	positivo			
										Ц		q	positivo	//		
										Ш		q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
							L					q q		//		
												q	positivo	//		
Г		П								П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
		П								П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
		П				Г				П		q q	positivo	//		

NOTE			

#### RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI Nº1

Impianto Rilevatore termico Collocazione Centrale Termica Piano Interrato

		Tij	ро	di	int	erv	/en	ito			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
						Т	T					q	positivo	//		
_		Н		H	$\vdash$	$\vdash$	┝					<u>q</u>	positivo	, ,		
		Ш			L	L	L					q		/		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
		Н		H	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$	H		q	positivo	1 1		
_				_	_	L	<u> </u>					q		//		
												q   q	positivo	//		
												q	positivo	//		
$\vdash$		Н		$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		<u>q</u> q	positivo	/ /		
L		Н			L	┝	╀					q	positivo			
												q		//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	/ /		
H		Н		H	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$					q	positivo	/ /		
_						L	_					q		//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
┝		Н			$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$					q	positivo	/ /		
<u> </u>						L	┞			_		q				
												q q		//		
												q	positivo	//		
		П					$\vdash$		T			q	positivo	/ /		
_		Н	_	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$	$\vdash$		q	positivo	, ,		
		Щ			_	L	$oxed{}$					l q		//		
												q q	positivo	//		
		П		Г								q	positivo	//		
_	$\vdash$	Н	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$			q	positivo	/ /		
_			_	_			_		_	_		l q				
												l q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
	Н	H		$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$			q	positivo	//		
						$oxed{oxed}$						q		L		

NOTE			

## PRESIDIO ANTINCENDIO nº\_\_\_\_\_

C 11 ·	TT*
Collocazione	Lino
GOHOCAZIONC	1100

		Tip	00	di i	int	erv	/en	to			Scheda Esito			Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.				•	
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
		П										q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE		

# IMPIANTO ANTINCENDIO FISSO n°\_\_\_\_\_\_ Tipo\_\_\_\_\_ Azionamento\_\_\_\_\_

						en				Scheda	Esito	Data	Responsabilità	Firma
В	C	D	Е	F	G	Η	I	L	M	N.	q positivo	, .		
L	Ļ								Ц		q	//		
											q positivo	/		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
T											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
	T										q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
	T										q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo q	//		
Γ						П					q positivo	//		
						П					q positivo q	//		
											q positivo q	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
											q positivo	//		
Γ											q positivo q	//		
											q positivo	//		

### **ESTINTORE PORTATILE n°1**

Collocazione Deposito Piano interrato Tipo polvere

		Tip	ро	di i	int	erv	/en	to			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.				·	
												q q				
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
		П								П		q	positivo	//		
$\vdash$										Н		q	positivo	//		
		Н								Н		q q	positivo	//		
$\vdash$		Н				$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$	H		q	positivo	//		
_										Н		q	positivo	//		
┝		Н								Н		q	positivo	/ /		
_		Н						<u> </u>		$\vdash$		q q	positivo	/ /		
		Н				H				Н		q	positivo	/ /		
L		Н								Н		q	positivo			
_		Н	_			L				$\vdash$		q q	positivo			
_		Н				L	L	L	L	H		q	positivo			
										Ц		q	positivo	//		
										Ш		q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
							L					q q		//		
												q	positivo	//		
Г		П								П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
		П								П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
		П				Г				П		q q	positivo	//		

NOTE		

#### IDRANTE n°1

## Collocazione Corridoio Piano Terra Tipo Idrante UNI 45

		Tipo di intervento						to			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
												q	positivo	//		
									Г			q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
													positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
												q q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE			

### SISTEMA DI VENTILAZIONE / EVACUAZIONE FUMI E CALORE

Collocazione Cucina Piano Terra Tipo Impianto di ventilazione

		Tip	ро	di i	int	erv	/en				Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	I	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
						Г			Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
								Г	Г	Г		q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
						Г			Г			q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE		

## IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA: Gruppo Elettrogeno

Collocazione	Tipo	Potenza
OUTO CUETOTIC	1100	1 0 tenzu

		Tipo di intervento							Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma		
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
													positivo			
													positivo	//		
													positivo	//		
		П					Г		Г				positivo	//		
													positivo	//		
												q	positivo	//		
		П											positivo	//		
Г		П											positivo	//		
												q q	positivo	//		
		П										q q	positivo	//		
													positivo	//		
		П											positivo	//		
													positivo	//		
													positivo	//		
													positivo	//		
													positivo	//		
													positivo	//		
		П											positivo	//		
													positivo	//		
		П										q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
		П										q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
_				_		_				_		_				1

NOTE		

## IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA: Gruppo di Continuità

Collocazione Tipo Impianto Antincendio Potenza

		Tip	00	di i	int	erv	/en	to			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.				·	
												q q	positivo			
												q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
						Г			Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										Н		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										Н		q q	positivo	//		
										Н		q q	positivo	//		
										Н		q q	positivo	//		
		$\Box$				Г			$\vdash$	Н		q q	positivo	//		
		$\Box$								Н		q q	positivo	//		
		$\Box$				H		$\vdash$	H	Н		q q	positivo	//		
										H		q q	positivo	//		
		$\Box$								Н		q q	positivo	//		
		$\Box$								Н		q q	positivo	//		
										H		q q	positivo	//		
		H				$\vdash$				Н		q q	positivo	//		
										Ш		q				

NOTE		

### IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA: Rete e Distribuzione

		Tip	ро	di i	int	erv	/en	ito			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
П										П		q	positivo	//		
П							Г	Г		П		а а	positivo	/		
		П								П		q	positivo	/		
		П								П		q	positivo	//		
П										П		q	positivo	//		
		П								П		q	positivo	//		
Н		Н								Н		q	positivo	//		
		Н								Н		q q	positivo	//		
Н		Н				H		H	H	Н		q	positivo	//		
										Н		q q	positivo	//		
		Н								Н		q	positivo	//		
Н		Н								Н		q	positivo	//		
		Н								Н		q	positivo	/ /		
Н		Н								Н		q	positivo	/ /		
Н										Н		q	positivo	/ /		
		Н								Н		q q	positivo	/ /		
Н		Н					H	$\vdash$		Н		q	positivo	/ /		
										Н		q		//		
H		H				L		L	_	Н		q	positivo			
$\sqcup$										$\vdash$		q	positivo			
Ц		Ц				L	L	L	L	Н		l q	positivo	/		
Ц		$\square$								Ц		q		/		
Ц		$\bigsqcup$								Ц		q	positivo	//		
Ц		Ц				L			L	Ц		q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE			

## IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA: Lampade di Sicurezza nº1

Collocazione Cucina Piano Terra Tipo Lampada

		Tip	ро	di i	int	erv	/en	to			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.				·	
												q q				
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
										П		q	positivo	//		
		П								П		q	positivo	//		
$\vdash$										Н		q	positivo	//		
		Н								Н		q q	positivo	//		
$\vdash$		Н				$\vdash$	$\vdash$		$\vdash$	H		q	positivo	//		
_										Н		q	positivo	//		
┝		Н								Н		q	positivo	/ /		
_		Н						<u> </u>		$\vdash$		q q	positivo	/ /		
		Н				H				Н		q	positivo	/ /		
L		Н								Н		q	positivo			
_		Н	_			L				$\vdash$		q q	positivo			
_		Н				L	L	L	L	H		q	positivo			
										Ц		q	positivo	//		
										Ш		q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
							L					q q		//		
												q	positivo	//		
Г		П								П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
		П								П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
		П				Г				П		q q	positivo	//		

NOTE		

#### PORTE ED ELEMENTI DI CHIUSURA CON REQUISITI DI RESISTENZA AL FUOCO nº1

Collocazione Vano Scala Piano Interrato R.E.I.

		Tip	ро	di	int	erv	/en	ito			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.				·	
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
						Г						q	positivo	//		
												q	positivo	//		
_					<u> </u>							q	positivo	/ /		
		Н					┢		_	H		<u>q</u>	positivo			
_												q		//		
		Ш					L					q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
						Г		Г	Г			q	positivo	//		
_												q	positivo	//		
												q	positivo	/ /		
		Н					$\vdash$					q q	positivo	/ /		
_												q	positivo			
_												q		//		
		Ш					L					q q		//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
Г		П		Г								q	positivo	//		
_		Н				$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		q	positivo	//		
_						$\vdash$		$\vdash$	$\vdash$	$\vdash$		q	positivo			
_					<u> </u>				$\vdash$	$\vdash$		q	positivo	/ /		
		Щ				L	_		L			q	positivo			
		Щ										q		//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
		ш										<u> 1                                   </u>			l	<u> </u>

NOTE		

#### ALTRI IMPIANTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO nº1

Collocazione

tipo impianto messa a terra

		Ti	po	di i	int	erv	/en				Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q		//		
												q q		//		
												q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE		

#### ALTRI IMPIANTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO n°2

Collocazione

tipo impianto elettrico generale - contatori esterni

		Ti	po	di i	int	erv	/en				Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q		//		
												q q		//		
												q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE		

#### ALTRI IMPIANTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO n°3

Collocazione

tipo impianto elettrico generale - interno

		Tip	ро	di i	int	er۱	/en				Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	I	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
						Г			Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
								Г	Г	Г		q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
						Г			Г			q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q		//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		

NOTE		

## ALTRI IMPIANTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO nº4

Collocazione

tipo impianto termico - Caldaia

		Tip	00	di i	int	erv	/en	to			Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	Ι	L	M					•	
												q	positivo			
		П								П		q	positivo	//		
H		Н								Н		<u>q</u>	positivo	/ /		
-					<u>                                       </u>					H		l q	positivo	1 1		
						L			_			q	positivo			
		Ш							L	Ш		q		//		
												q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
		П								П		q	positivo	//		
H		Н								Н			positivo	/ /		
$\vdash$		Н			<u>                                       </u>					Н		q q	positivo			
L		Ш				L				$\sqcup$		q		//		
		Ш										q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
Г		П										q	positivo	//		
Г		П								П		q	positivo	//		
$\vdash$		Н			<u>                                       </u>					Н		q q	positivo	/ /		
┝		Н				$\vdash$		$\vdash$	$\vdash$	Н		<u>q</u>	positivo	/ /		
_		Ш							_			q		//		
		Ш										l q	positivo	//		
												q	positivo	//		
													positivo	//		
		П								П		q	positivo	//		
		Н				H		H	$\vdash$	$\vdash$		q	positivo	//		
		Н			<u> </u>			<u> </u>		$\vdash$		l q	positivo			
		Щ								Щ		l q		//		
		Ш										Ιq	positivo	//		
												q q	positivo			
		П				Г				П		q	positivo	//		
F		Н				$\vdash$			H	H		q	positivo	//		
		Ш			<u> </u>			<u> </u>		Ш		q				

NOTE		

### ALTRI IMPIANTI DI PREVENZIONE ANTINCENDIO n°5

Collocazione

tipo impianto elevatore per disabili

	Tipo di intervento										Scheda		Esito	Data	Responsabilità	Firma
A	В	С	D	Е	F	G	Н	I	L	M	N.					
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
									Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
								Γ	Г	Г		q q	positivo	//		
								Г	Г	П		q q	positivo	//		
								Г	Г	Г		q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
								Г	Г	Г		q q	positivo	//		
												q	positivo	//		
												q q	positivo	//		
								Γ	Г			q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
									Г	П		q q	positivo	//		
									Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
								Γ	Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
									Г	П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		
										П		q q	positivo	//		

NOTE		

## ADDESTRAMENTO SULL'USO DI MEZZI ANTINCENDIO E SULLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

Argomento della riunione	Responsabile	Verbale n°	Data	Firma
			//	

	Manutenzione: q ordinaria	
Argomento:		
Tipologia intervento		
Materiali installati		
Note		
data / /		firma responsabile attività antincendio
data/		
C/		
30	CHEDA DI MANUTENZI	ONE n°
20		
	CHEDA DI MANUTENZI  Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento:	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento:	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento:	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento:	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento:	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento: Tipologia intervento	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento: Tipologia intervento	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento: Tipologia intervento	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento: Tipologia intervento	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento: Tipologia intervento	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
Argomento: Tipologia intervento  Materiali installati	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria
	Manutenzione: q ordinaria	q straordinaria



Numero 10
Volontariato
Sicuro

## Volontariato e impianti delle sedi associative

La produzione di questo opuscolo rientra nell'ambito del progetto VOLONTARIATO SICURO, realizzato da Inail Direzione Regionale Campania e CSV Napoli con lo scopo di sostenere crescita e consapevolezza dei volontari in materia di sicurezza sul lavoro e obblighi per le associazioni, in particolare per quelle che operano negli ambiti della sanità, dell'assistenza, della protezione civile e della tutela ambientale.

allegato alla rivista



stampato a marzo 2021 da Tuccillo Arti Grafiche S.r.l.

illustrazioni di: Maria Olivares

Organizzato da



